

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

1837

8

LA  
**MORTE DI MACBET**  
SULTANO DI PERSIA  
OSSIA  
**LA SPOSA TARTARA.**  
*BALLO SERIO*  
COMPOSTO E DIRETTO  
DA  
**ANTONIO CHERUBINI.**

**AL COLTO RISPETTABILE VENETO PUBBLICO**

**IL COMPOSITORE.**

**S**arò convinto appieno che questo mimico mio lavoro, meritar possa il compatimento con il quale accolto venne, ove l'onor ebbi di produrlo, qualor fatto sia degno del Veneto suffragio, al quale in questo incontro di sottoporlo mi permetto.

Che se fallace fosse per riescere la mia speranza, chiedo che accolto sia il buon desire, e la viva brama di ben servire questo colto pubblico il di cui giudizio non erra.

Venezia li 25 Settembre 1837.

## PERSONAGGI

## PERSIANI

MACBET, Sultano, amante non corrisposto di

*Sig. Prospero Diani.*

ZELMIRA, Schiava amante di

*Sig. Amalia Le-Gros.*

OSMANO, Generale

*Sig. Alfonso Demasier.*

FANOR, Confidente di Macbet, ed amico di  
Osmano

*Sig. Carlo Scavia.*

## TARTARI

ABHENAMET, Sovrano, padre di

*Sig. Giovanni Massignani.*

ZULIMA, destinata Sposa di Macbet

*Sig. Teresa Olietti.*

Damigelle di Zulima — Ufficiali Tartari

Donne del seguito di Zulima — Soldati Tartari

Musica Militare, e Soldati Persiani.

*La Scena succede in una Città della Persia.*

## ARGOMENTO

*Osmano*, generale dell'armi di Persia ama ardentemente *Zelmira* vezzosa giovine schiava, che di pari amore lo corrisponde. La di lui felicità è turbata dal feroce Monarca Persiano *Macbet*, che innamorato anch'esso dell'amabile *Zelmira*, mal soffre in *Osmano* un rivale. Protetti gli amanti dal virtuoso *Fanor* confidente di *Macbet*, sopportano con coraggio quella crudele contrarietà, e fidando nella loro costanza, si riserbano entrambi di migliori. Avventurosa circostanza sembra confortarli a sperare. Il Monarca ha promesso d'innalzare al trono di Persia la figlia di *Abhenamet* Sovrano dei Tartari. *Zulima*, così questa è nominata, è bella e virtuosa, e saprà guarire il cuor di *Macbet* dalla mal concetta passione. Ciò sperando, attendono ansiosamente gli amanti la di lei venuta. Giunge infatti *Zulima* accompagnata dal padre, e viene onorevolmente accolta da *Macbet* il quale simulando tenerezza e rispetto per la sua sposa, a Lei fa dono della più gentile di tutte le schiave. Questa schiava è *Zelmira*. Se ciò vedendo rimangono confusi gli amanti, non è da dirsi; tuttavia si confortano con l'idea che la Principessa fatta consapevole delle sventure della sua schiava, le sarà cortese di favore, e di protezione.

Secondati da *Fanor*, palesano entrambi l'amor loro a *Zulima* ed al padre di Lei, e li pregano a farsi intercessori presso di *Macbet*, affinchè più non si opponga ai loro nodi: lieve grazia alla quale gli augusti personaggi, di buon grado acconsentono. Il geloso *Macbet* che dal canto suo va volgendo nell'animo come liberarsi dal molesto *Osmano*, sorprende questi in amoroso colloquio con l'ambita *Zelmira*, gli impone sotto pena di morte di estinguere la sua passione per lei, e lo bandisce per sempre dalla Reggia. L'animoso rifiuto di *Osmano* colma di tanto furor *Macbet*, che ne ordina il supplizio: invano *Zulima*, e *Abhenamet*, venuti a sollecitare il Monarca pel compimento della cerimonia nuziale, si sforzano di placarlo, e d'impetrar grazia per l'infelice: egli ricusa crudelmente, e lo incolpa di aver attentato ai giorni del suo Principe: *Zelmira* allora palesa coraggiosamente la verità, e scopre ai Tartari principi il cieco amore di *Macbet* per lei.

A tale scoperta estremo è lo sdegno di *Abhenamet*, estremo il risentimento della figlia sua. Minacciano il perfido, dichiarano sciolto ogni trattato di nozze, e sostenitori si proclamano dei miseri amanti. Furibondo il feroce Persiano e avido di vendetta ordina a *Fanor* che da uno schiavo trucidar faccia l'audace *Osmano*, e a lui ne rechi le vestimenta. Chiama poscia in riposte stanze *Zelmira*, e tutto adopera per cattivarsi il suo animo: poichè si vede disprezzato non solo, ma più che morte abborrito, fa introdurre lo schiavo perchè prova a lei faccia della morte di *Osmano* e di egual fato la minaccia. Ma nè la certezza della morte del suo fedele, nè l'avvicinarsi della propria, possono rimuovere *Zelmira* dalla sua fermezza; e già dal fiero *Macbet* è partito il cenno di colpire l'infelice, quando lo schiavo che deve eseguirlo a lei si unisce, e la difende.

*Osmano* egli è desso, il diletto *Osmano* salvato dal pietoso *Fanor*. Per opera di questi fuggono gli amanti dal fatal luogo, chiudendovi il feroce *Macbet*, che invano vorrebbe opporsi come beiva fremendo, e si rifuggono presso di *Abhenamet* il quale si dispone a salvare coll'armi la perseguitata innocenza. Si adempie il generoso disegno; *Zelmira* ricade nelle mani del suo persecutore, ed è vicina a rimaner vittima; ma vien liberata dai valorosi Tartari alle armi dei quali i sorpresi Persiani non resistono. *Macbet* furioso per vedersi tolta la sua preda, e scorgendosi in potere di gente da cui è così indegnamente oltraggiato cerca uno scampo, s'incontra in *Osmano*, questi lo assale col ferro alla mano, e dopo breve zuffa l'uccide. Un quadro analogo alla circostanza chiude la presente azione.

## ATTO PRIMO

*Gran Padiglione in ameno Giardino. Trono da un lato*

**O**smano già conscio, che *Macbet* ama *Zelmira*, trovandosi nella massima desolazione; ne le assicurazioni di *Fanor* calmare lo possono — L'arrivo di *Zelmira* ratempra il suo duolo, accertandolo che la di lei mano sarà sua soltanto. Proteste di *Osmano*. L'arrivo di *Macbet* è annunziato dalle Guardie — *Osmano*, e *Fanor* cauti si celano — Giunge *Macbet* — Sua sorpresa nell'iscorgere colà *Zelmira* — *Osmano* e *Fanor* rientrano — *Macbet* a fisso lo sguardo su loro — La sua gelosia non può contenersi — Una Giuliva marcia annunzia l'arrivo della Sposa — *Macbet* cerca frenarsi. Circondato da suoi sale sul trono, ed ordina ricevere, ed onorate il Tartaro Ospite, che la figlia al Talamo adduce.

## ATTO SECONDO

*Deliziosa Colina dalla quale si scende per varie parti.*

**D**all'alto sfila il maestoso corteggio, che segue la Sposa accompagnata da *Abhenamet* suo Padre. Richi doni sono a *Macbet* presentati — Egli offre alla Sposa la Schiava *Zelmira* — Reciprochi abbracciamenti — *Osmano* trema per l'amante — *Fanor* tenta distrarlo — *Macbet* è sempre su loro lo sguardo, il pensiero rivolto — Medita vendetta — Una giuliva danza viene intrecciata per festeggiare l'arrivo della sposa, finita la quale ognuno si ritira.

## ATTO TERZO

*Galleria nel Palazzo di Macbet con Loggia praticabile.*

**Z**ulima, è dalle sue Damigelle festeggiata pelle vicine Nozze — *Macbet* stesso è il nunzio, essere pel rito tutto disposto — Contento di *Zulima* — vuol essa preve-

nirne il padre — Macbet l'accompagna al limitare con appalata illarità. Solo rimasto dà libero corso al furor che l'investe, celar non può l'odio che sente per Zulima. Qualcuno viene, in attenzione si ritira. È Fanor che guida i due amanti ad impetrar protezione da Zulima, e Abhenamet. Incontro loro. S'avvede questa dell'alterazione della sua schiava. Ne chiede contezza. Svela Zelmira il suo amore per Osmano, il timore di non ottenere l'assenso dal Sultano — Zulima, Abhenamet promettono interporli e già s'aviano per ottenerne l'effetto. — Osmano — Zelmira son soli — Scena relativa di amore, di proteste, di speranze. Fanor li avvisa dell'arrivo di Macbet (il quale dalla loggia à tutto osservato), e fa partire Zelmira. Ei viene, ingiunge a Fanor di ritirarsi. — Solo rimasto con Osmano gli comanda di abbandonare Zelmira — Ei rifiuta — preferisce la morte. Scena d'ira, di dolore. Osmano sta per inveire contro il Sultano, ma lo impedisce l'arrivo di Abhenamet, della sposa, Damigelle e Guardie. Sorpresa generale. Macbet è irresoluto nel suo contegno, l'amor per Zelmira, la rabbia contro Osmano formano contrasto. La nuzial cerimonia è disposta, Fanor l'anunzia. Zulima, il Padre invocano grazia per Zelmira, e Osmano, Macbet si oppone, dichiara Osmano reo per aver alla sua vita attentato — E' ordinato il suo arresto, la sua morte — Zelmira disperata rompe ogni freno, scopre la vera cagione — Sorpresa generale... Macbet, che tutto scorge palese, conferma di Zelmira il detto. Scena relativa di sdegno per parte di Abhenamet e Zulima: Il nodo è sciolto — Ognuno giura vendetta. — Fanor, a sol idea di salvarlo, d'Osmano, si assicura — Macbet trascina Zelmira nelle sue stanze — Zulima, il padre promettono agli amanti assistenza, e da opposte parti ognuno si ritira.

#### ATTO QUARTO

*Gabinetto nel Palazzo di Macbet.*

**M**acbet è agitato, ne sa se gli ordini suoi furo eseguiti — E' assicurato dall'arrivo di Fanor — *Osmano più non vive* — Suo giubilo. impone che Zelmira condotta sia

a lui dinanzi, e un Sicario pronto sia con le spoglie di Osmano, e con un ferro. *Se rifiuta*, dice, *la mia mano, pera essa pure*. Inoridisce Fanor, e s'avvia per eseguire — Macbet è solo, l'anima sua è in contrasto finalmente risolve. *Se rifiuta*, ripette, *la mia mano, pera essa pure* — Fanor introduce Zelmira, e le promette assistenza, riceve segreto ordine da Macbet e parte. — Macbet, e Zelmira son soli — Scena analoga — Promesse, lusinghe, minacce per parte del primo: Fermezza, risoluzione, morte sono della seconda gli accenti — Macbet à già risolto. Ad un suo cenno entra Fanor. Un Sicario lo segue, è Osmano sotto mentite vesti, che porta le sue spoglie. Zelmira vien da Macbet spinta elvasojo da Fanor scoperto, — le spoglie del creduto estinto amante le se presentano allo sguardo, ribrividisce, cade al suolo priva di sensi. Osmano vorrebbe assisterla — Fanor lo trattiene — Si scuote, ritorna in se Macbet rinnova le sue proteste. *Osmano*, le dice, *è morto, ogni speranza è perduta*. Zelmira tutto rifiuta, chiede essere al suo Osmano congiunta — Macbet ordina a Fanor di appagarla — Egli vacilla — Toglie finalmente la finta barba ad Osmano, ed a Zelmira lo unisce — Sorpresa di Macbet — si scuote — vorrebbe sull'abborrita coppia qual sitibonda fiera scagliarsi — Fanor con la spada lo trattiene, dà scampo ad Osmano e Zelmira, che rimproverando il tiranno si allontanano — Poscia in difesa di se stesso a passo passo la porta raggiunge — esce — chiude Macbet, che solo rimasto, invoca tutte le imprecazioni sui traditori, e giura di vendicarsi.

#### ATTO QUINTO

*Luogo esterno del Palazzo del Sultano fuor delle mura.*

Notte.

**F**anor guardingo è di scorta ad Osmano, e Zelmira — Abhenamet alla testa di poche guardie le dispone in agguato — Osmano cerca consigliare Zelmira a trucidare Macbet — Essa vi si oppone, rimprovera chi persuaderla vorrebbe, e con minacce costringerla. Zulima viene in traccia

del padre, la separa da loro, e seco l'adduce — Arriva il seguito di Abhenamet — Giurasi la morte di Macbet, e tutti s'aviano per assalire il Palazzo. I partiti s'incontrano Macbet con brando ignudo i nemici incalza — Può impossessarsi di Zelmira — Suo giubilo — Scorge in essa la sua salvezza. — Osmano all'improvviso lo assale, libera Zelmira. — Macbet con la spada, ricuperarla vorrebbe, ma Osmano dopo breve zuffa con un colpo lo stende al suolo — Ognuno accorre, e con quadro analogo si da in fine all'azione.